

Matera, 19 aprile 2008

### **Comunicato stampa**

“Una iniziativa importante ed una grande novità per Matera”. Questo è il commento dei consiglieri comunali Mimmo Genchi e Peppe Pentasuglia di CITTÀ’ DOMANI e Fabio Mazzilli di FORZA ITALIA, alla presentazione del Concorso internazionale di idee per Piazza della Visitazione, che vedrà la partecipazione di cinque grandi studi di architettura di fama mondiale e che è finalizzato all’individuazione della migliore idea progettuale per la riqualificazione di quell’importante spazio urbano. I nomi di Perrault, Ambasz, Botta, Llavador e Salgado lasciano sperare in un’idea progettuale che sappia coniugare origini e tradizioni della nostra città con la necessità di “realizzare” uno spazio urbano funzionale per la mobilità, fruibile socialmente, e sostenibile sotto l’aspetto economico.

“L’idea di uno spazio pubblico costruito “in negativo”, ricalcando il principio tipico dell’antico abitato di Matera ci sembra una idea che trasferisce alla città contemporanea l’originalità della Città dei Sassi - commenta Pentasuglia - considerando peraltro la necessità di compensare il “troppo pieno” che si è creato nella zona del centro direzionale in questo ultimo decennio”.

“E’ importante che la Giunta Comunale abbia sancito degli indirizzi per la gara, che prevedono la realizzazione di volumi affioranti esclusivamente destinati all’utilizzo pubblico ed in particolare al teatro/auditorium - afferma Genchi - perché è necessario che si consolidi l’idea che questo sia uno spazio destinato alla comunità”.

Mazzilli, infine, ampliando la discussione al regolamento urbanistico, sostiene la necessità “che nel percorso destinato alla sua approvazione, questo indirizzo politico si consolidi in una serie di norme che lo interpretino tecnicamente, conferendo la necessaria copertura normativa ad un progetto che ha una chiarezza e una impostazione di portata storica per Matera. La qualità dei professionisti che si cimenteranno nella progettazione potrà restituire alla città quel ruolo di laboratorio urbanistico e di architettura contemporanea, che in passato architetti come Piccinato, Aymonino, De Carlo, Fabbri e Quaroni le avevano conferito”.